



MECOS: la mente il corpo lo spazio

“Gli indiani Pueblo mi dissero che tutti gli americani sono pazzi. Naturalmente ne fui stupito e chiesi perché. Risposero: “Beh, dicono che pensano con la testa. Nessun uomo sano di mente pensa con la testa” C. G. Jung

Premessa

La tematica “Corpo e corporeità” è stata da sempre presente nel piano dell’Offerta Formativa del nostro Istituto con i due termini ad indicare l’averne un corpo e anche l’essere corpo. Anzi ci si muove costantemente fra i due poli dell’“avere un corpo” e dell’“essere un corpo”; la prima esperienza accentua soprattutto il momento riflessivo, la seconda costituisce, soprattutto, la coscienza incarnata in quanto esserci-al-mondo, in quanto sorgente originaria del significato, sorgente primaria di ogni ‘senso’¹

Il corpo è il mezzo che ci consente agire nel mondo, di entrare in contatto con gli altri e con la realtà circostante.

La nostra stessa **esistenza** si identifica con il nostro **corpo** poiché è attraverso esso che proviamo quelle sensazioni ed emozioni che costituiscono il nostro personale patrimonio di esperienze di vita. L’essere umano è anche un essere “sociale”. Un essere che ha bisogno di stare e di vivere insieme agli altri uomini per quel bisogno, anch’esso primordiale, di sicurezza attraverso la vita di relazione.

La capacità di relazione e di rapporto è mediata dal corpo perché è attraverso esso che comunichiamo ed entriamo in contatto con gli altri. Proprio il contatto corporeo è uno degli elementi fondamentali per i processi affettivi e di socializzazione. Attraverso i contatti corporei passa il flusso di sentimenti ed emozioni che possiamo sperimentare nella nostra vita.

Se il corpo rappresenta l’organismo umano il concetto di corporeità ingloba anche tutte le esperienze personali di sensazioni, emozioni e sentimenti che attraverso esso abbiamo potuto sperimentare.

¹ “Educare alla corporeità” http://www.unife.it/lettere/filosofia/filo.edu/studiare/tirocinio-formativo/materiale-seminari-teorici/a-a-2012_2013/educare-alla-corporeita.pdf

La consapevolezza della propria corporeità costituisce anche il confine della nostra identità che si trova sempre in bilico tra: il sentirsi e l'essere visti (l'apparire)²

La consapevolezza della propria entità come presenza fisica, non è un processo automatico che si raggiunge una volta per tutte, ma un processo dinamico che si evolve continuamente con l'età e che richiede la capacità di percepire la sua trasformazione a seguito dei cambiamenti che si susseguono nel corso della vita.

Il corpo funziona come “interfaccia” tra la realtà interiore dell'uomo e la realtà esterna che lo circonda.

Il corpo ci presenta al mondo; è la nostra immagine primaria che precede l'espressione di sé, il personale modo di essere, l'identità unica e irripetibile di ogni individuo.

Le prime impressioni che riceviamo da una persona sono trasmesse dalla sua corporeità. Il corpo trasmette molteplici messaggi, rappresenta una fonte continua di flussi comunicativi.

Un corpo comunica attraverso un linguaggio fatto di posture, gesti, attitudini, movimenti, tensioni, dolori. In questa prospettiva si tratta in realtà di educare la persona in tutto il suo essere all'ascolto dei messaggi corporei unici e irripetibili, di permetterle di imparare qualcosa su se stessa e di scoprire la propria forza. L'essere umano esprime la sua unità psicofisica non solo attraverso le forme pensiero ma anche per mezzo di un corpo che il pensiero stesso “abita” e modella.

“Una consapevolezza che includa anche le informazioni del corpo e che sia capace di sintonizzarsi sul registro del sentire oltre che del pensare, allarga il campo della coscienza. Ci sono facoltà e risorse che operano naturalmente nel corpo come regolatori di importanti funzioni biologiche. La loro attivazione consapevole inserisce la nostra intera esperienza percettiva nel campo della coscienza e amplia la gamma di possibilità che abbiamo a disposizione nel rapporto con noi stessi e con il mondo”³

In un contesto socio-economico e culturale, come quello in cui opera la scuola, in cui la comunicazione corporea gioca un ruolo importante nella comunicazione interpersonale e sociale tale percorso diventa importante per aiutare il territorio a crescere a dare il giusto valore alla relazione.

Il corpo necessita di uno spazio e richiama lo spazio. A piazza Mercato lo spazio è stato da sempre vilipeso dalle scelte urbanistiche, dalla gestione ordinaria, dalla relazione con i corpi che lo abitano.

² <http://ambretti.altervista.org/corpo.htm>

³ *Il gioco dell'io. Cambiamento di sé in una società globale* Milano, Feltrinelli, 1991

In un contesto educativo non si tratta tanto di lavorare con il corpo affinando una tecnica che ci permetta un'esecuzione perfetta di una determinata posizione o di un movimento, quanto lavorare sul simbolo che la forma corporea assunta rappresenta.

L'uso del corpo in educazione ci permette di ascoltare dall'interno come ci muoviamo nell'ambiente che ci circonda, di trovare nuovi linguaggi per inter-agire, di re-integrare movimenti e organizzazioni spaziali.

Il percorso MECOS intende lavorare sul corpo e le sue relazioni primarie, la mente e lo spazio, attraverso la danza.

La danza nella Scuola di Base⁴

L'uso del corpo come mezzo per comunicare ed esprimersi rende la danza fondamentalmente unica nella sua valenza etico - estetica: attraverso il coinvolgimento di tutta la persona (corpo, mente ed emozioni), la danza utilizza e trasforma il movimento in una manifestazione *individuale* (esplora ed esprime la propria sensibilità emotiva favorendo l'autostima e l'iniziativa personale), *sociale* (stimola la capacità di attenzione e di rispetto nei confronti degli altri migliorando la relazione interpersonale) e *artistica* (aiuta l'uomo ad esprimersi attraverso forme e codici estetici).

La danza, linguaggio non verbale in cui la persona è strumento e creatore allo stesso tempo, è una forma d'esperienza artistica in cui il movimento è il suo sensibile mezzo di espressione.

La danza riesce a conciliare lo sviluppo motorio con quello espressivo e comunicativo, in quanto coinvolge l'intera persona nell'atto simultaneo di muoversi, pensare e sentire. Risponde alle modalità cognitive infantili, caratterizzate da una forte dominanza sensoriale e motoria, e ne favorisce l'evoluzione in forme di linguaggio più complesse che facilitano l'espressione personale, ma anche la relazione interpersonale. La sua pratica può migliorare lo sviluppo fisico, mentale ed emotivo di chi sta costruendo una propria identità, attraverso la rielaborazione autonoma di esperienze sociali e cognitive. Danzando il bambino impara a conoscere il proprio corpo e a usarlo come mezzo di comunicazione con gli altri, scopre che la qualità del proprio movimento varia a seconda delle emozioni provate ed è strettamente collegata allo spazio usato, alla musica, al ritmo e alle persone che lo circondano.

L'educazione alla danza nella *scuola di base* va intesa come principalmente indirizzata alla formazione della *persona*. L'ambito formativo nel quale si colloca, è quello finalizzato a diffondere la cultura della danza e promuovere un linguaggio espressivo del corpo e della persona, che si differenzia, per obiettivi e percorsi d'apprendimento, dall'educazione della danza con indirizzo coreutico, finalizzato alla formazione artistica

⁴ Per questa parte del Progetto si farà riferimento al documento DES Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola c/o Università degli studi di Bologna Fare Creare Vedere la Danza. Verso un curriculum della danza nella scuola di base. <http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/danza.pdf>

e con precisi iter scolastici (medie - licei coreutici - Istituti di Alta Formazione - Università).

L'educazione alla danza fa riferimento ad un'area disciplinare specifica, che non può essere limitata al solo ambito motorio, ma che trova nell'area dell'educazione alle arti (in particolare nel rapporto con la musica e il teatro) la sua più corretta collocazione storica, culturale e metodologica.

Nella scuola di base la danza condivide obiettivi comuni a molte aree del sapere scolastico e, pur mantenendo una propria autonoma identità di linguaggio, può concorrere e partecipare alla realizzazione di specifici percorsi formativi.

La danza a scuola alla base del progetto "MECOS" (la Mente, il Corpo e lo Spazio) è una attività che consente di operare relazioni oltre che con la Musica, con cui è strettamente legata, anche con la Geometria, la Storia, la Geografia, le Lingue Straniere, l'Educazione all'Immagine, l'Educazione Motoria e la Salute, facilitando il loro collegamento e concorrendo al raggiungimento di una visione globale del sapere⁵.

Geometria e disegno

Attraverso la danza è possibile vivere con il corpo la costruzione di figure geometriche semplici e complesse, statiche e dinamiche. La componente geometrica della danza si manifesta in due fasi successive, la prima pratica e corporea, la seconda mentale e di rielaborazione:

1. la fase corporea consiste nel tracciare sul piano linee curve, linee rette, cerchi, quadrati etc.;
2. la fase di rielaborazione consiste nello studio delle figure geometriche realizzate attraverso l'interazione di movimenti contemporanei di più individui.

Storia, Geografia e culture del mondo

Trattandosi di una attività radicata nella storia dell'uomo, la danza offre agli alunni un insieme di elementi cognitivi, sensoriali ed estetici che contribuiscono a una migliore comprensione delle culture e dei popoli.

Storia e Geografia

La danza è il prodotto di molteplici fattori socio-culturali che ne identificano il luogo, il tempo e l'ambiente in cui si è venuta delineando. Per tale ragione, l'esecuzione di danze storiche permette all'alunno di rivivere con il proprio corpo usi e costumi delle epoche passate, contribuendo a una migliore coscienza storica.

Culture del mondo

Balli-gioco infantili e danze popolari divengono un mezzo per viaggiare alla scoperta delle tradizioni europee ed extraeuropee, per valutare il ruolo della danza nelle identità culturali di alcune nazioni.

⁵http://www.progettisonori.it/Catalogo/DANZARE_A_SCUOLA ESTRATTO.pdf

Lingua straniera

La terminologia della danza, sia storica sia popolare, rappresenta un elemento di motivazione per l'apprendimento e la diffusione delle lingue straniere, in particolare francese e inglese.

Educazione artistica

Scene di danza sono presenti nell'arte di tutte le epoche e di tutte le culture. Il confronto tra i balli acquisiti e le relative immagini tratte dall'iconografia, consente di contestualizzare l'evento coreografico nelle diverse occasioni (feste nuziali, feste di carnevale, passatempi...), nei diversi ambienti (aristocratico, cortese, popolare...) e nelle diverse epoche (Medioevo, Rinascimento, XVIII secolo, XX secolo...). Dalla danza è poi possibile allargare il campo d'indagine agli altri elementi della vita quotidiana: il costume, i giochi, le attività umane, l'alimentazione, etc.

Educazione motoria e salute

Rispetto all'Educazione motoria e alla salute la danza sollecita un approccio creativo del proprio corpo, utilizzando l'immaginazione, la visualizzazione e l'ascolto, costruisce una maggiore consapevolezza delle potenzialità e dei limiti del proprio corpo, favorisce il rispetto del proprio corpo e di quello degli altri, sollecita una maggiore consapevolezza posturale e motoria, sviluppa coordinazione, forza, elasticità, energia, accresce la responsabilità personale nei riguardi del corpo e del benessere fisico.

Lo studio della danza offre inoltre un contributo alle educazioni trasversali utilizzando metodologie didattiche collaborative, rinforzando l'autonomia, offrendo un contesto di apprendimento ampio e flessibile, favorendo l'espressione di diversi stili cognitivi, sviluppando abilità di integrazione tra i linguaggi verbali, visivi, sonori e gestuali.

Indicazioni metodologiche

La danza, per quanto riportato precedentemente, viene inserita nell'ambito dell'educazione alle arti e non esclusivamente in quella fisico-sportiva. In questa prospettiva la danza condivide modalità di trasmissione dei contenuti attraverso esperienze relative al **fare**, al **creare** e al **saper osservare** che fanno parte del processo di ogni educazione artistica (musica, teatro, danza, arti visive). Per la modalità di trasmissione dei contenuti legata al **fare** ci si riferisce alla esecuzione e alla riproduzione di lavori artistici. La modalità di trasmissione legata al **creare** riguarda la produzione artistica individuale e di gruppo. L'ultima modalità legata al **fruire** fa riferimento alla capacità di "risposta" nei confronti di un prodotto artistico e alla capacità di analisi e giudizio. Per la danza tali modalità sono connesse ai contenuti e alle conoscenze da acquisire, attraverso esperienze relative al fare, al creare e al saper osservare il movimento.

Fare, ampliando le esperienze di movimento e danza e indicando un corretto lavoro sul corpo, l'attenzione al dettaglio, alla ripetizione, all'esecuzione.

Creare, sviluppando capacità di esplorazione, invenzione, originalità del movimento, fornendo strumenti che permettano di ideare e creare la danza.

Osservare, realizzando situazioni nelle quali si possano vedere e confrontare e apprezzare vari tipi di danza, per acquisire chiare regole di osservazione e analisi del movimento.

Il programma di danza che la scuola vuole offrire agli allievi intende garantire un rapporto equilibrato tra le modalità di esperienza e la loro reciproca integrazione nel percorso didattico.

MECOS: curriculum di riferimento

MECOS è il percorso formativo della Scuola Primaria S. Eligio e si sviluppa come attività laboratoriale in orario scolastico con il contributo di due esperti esterni. Nell'anno scolastico 2016/2017 sono previste due ore di danza: una di danza classica ed una di danza contemporanea nelle due classi prime. Il curriculum della danza fa riferimento al documento DES (Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola vedi nota 4) suddiviso *Finalità formative generali* da realizzarsi all'interno di sei principali ambiti di esperienza e in *Obiettivi specifici di apprendimento* suddivisi in tre fasce d'età con le indicazioni delle competenze da acquisire nel percorso formativo.

Alla fine dell'anno scolastico con i dati del monitoraggio ci sarà una rivisitazione del progetto per apportare eventuali modifiche e/o integrazioni.

Nei prossimi anni scolastici il progetto proseguirà con le classi successive alla prima per quanto riguarda la Scuola Primaria e l'ampliamento del progetto alle ultime due sezioni della Scuola dell'Infanzia.

FINALITÀ FORMATIVE GENERALI

- **Ambito comunicativo ed espressivo**

Finalizzato ad accrescere la capacità di comunicare con il corpo e di trasformare le informazioni sensoriali attraverso lo specifico linguaggio della danza.

- **Ambito motorio**

Finalizzato a familiarizzare, sperimentare e conoscere, gli elementi di base della danza.

- **Ambito creativo e compositivo**

Finalizzato a creare, comporre, rappresentare ed applicare principi, processi e abilità, specifici del linguaggio della danza.

- **Ambito analitico e culturale:**

Finalizzato a rispondere, analizzare e saper formulare giudizi su opere e lavori di danza anche in prospettiva storica e culturale.

- **Ambito musicale**

Finalizzato a sviluppare ed affinare il rapporto fra musica e movimento.

- **Ambito salutistico**

Finalizzato ad acquisire un rapporto equilibrato con il corpo.

OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Nel descrivere gli *obiettivi specifici d'apprendimento* in ognuna delle sei *Finalità generali* si è scelto di identificare tre principali fasce definite in base all'età degli allievi:

I fascia (età 4 – 6 anni)

II fascia (età 7 – 9 anni)

III fascia (età 10 –13 anni)

Finalità formativa generale

| |
|--|
| <p>Ambito comunicativo ed espressivo Finalizzato ad accrescere la capacità di comunicare con il corpo e di trasformare le informazioni sensoriali attraverso lo specifico linguaggio della danza.</p> |
|--|

Obiettivo specifico d'apprendimento

| I fascia (4 – 6 anni) | II fascia (7 – 9 anni) | III fascia (10–13 anni) |
|---|---|--|
| Riconosce, distingue, ricorda, verbalizza, differenti percezioni sensoriali (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche) che sa rappresentare attraverso il movimento. | E' capace di concentrazione corporea e di ascolto, è aperto alle novità, propositivo, verbalizza differenti percezioni e sa rielaborarle anche con intenti rappresentativi. | Verbalizza differenti percezioni e sa rappresentarle attraverso il movimento. E' in ascolto dei segnali del proprio corpo e di quello dei compagni, è capace di concentrazione, è aperto alle novità, è propositivo. |
| Esprime idee, sentimenti e storie attraverso il movimento. | Esprime e mostra idee, sentimenti e storie attraverso il movimento. | Esprime, mostra, identifica e sa dare motivazioni alle proprie azioni e reazioni motorie. |
| Riconosce nel corpo un mezzo di comunicazione con gli altri. | Riconosce nel corpo un mezzo di comunicazione con gli altri. Accetta il contatto e la relazione corporea con gli altri. | Riconosce e rispetta il corpo quale mezzo di comunicazione con gli altri. Accetta il contatto e la relazione corporea con gli altri. |
| Comprende la differenza che esiste fra la danza e altri tipi di attività motoria (giochi, gesti quotidiani). | Identifica uguaglianze e differenze fra la danza e altri tipi di movimento (giochi, sport, gesti quotidiani). Capisce la differenza fra gesto pantomimico e gesto astratto. | Identifica uguaglianze e differenze fra la danza e altri tipi di movimento (giochi, sport, gesti quotidiani). Capisce la differenza fra gesto pantomimico e gesto astratto. |
| Risponde a vari stimoli (immagini, musica, racconti, oggetti) con movimenti originali e personali. | Risponde e identifica, fra vari stimoli (immagini, musica, racconti, oggetti), quelli che meglio rispondono alla propria personale sensibilità e sa utilizzarli per creare movimenti originali e personali. | Risponde e identifica, fra vari stimoli (immagini, musica, racconti, oggetti), quelli che meglio rispondono alla propria personale sensibilità. Sa utilizzare e differenziare l'esperienza e le tematiche personali da quelle collettive e sociali e trasformarle in danza. |

Finalità formativa generale

| |
|--|
| <p>Ambito motorio</p> <p>Finalizzato a familiarizzare, sperimentare e conoscere gli elementi di base della danza.</p> |
|--|

Obiettivo specifico d'apprendimento

| I fascia (4 – 6 anni) | II fascia (7 – 9 anni) | III fascia (10–13 anni) |
|---|--|--|
| Riconosce e identifica varie parti del corpo. Riconosce e identifica la differenza fra le principali azioni motorie e ne esplora la coordinazione. Localizza le articolazioni. | Identifica, utilizza e coordina le diverse parti del corpo e localizza le articolazioni. Sa riconoscere e utilizzare le azioni non-locomotorie (piegare, allungare, dondolare) e quelle locomotorie (camminare, correre, saltare, scivolare). | Dimostra consapevolezza motoria e cinestetica generale. E' capace di esplorare e sperimentare principi motori, quali: allineamento, equilibrio, spostamento del peso, allungamento, caduta e recupero. |
| Sa comprendere il concetto di <i>forma</i> del corpo soprattutto attraverso l'imitazione. | Identifica ed esegue <i>forme</i> del corpo individuali e di gruppo variando le proposte. | Identifica ed esegue <i>forme</i> del corpo individuali e di gruppo variando le proposte e curando la transizione fra una forma e l'altra. |
| Dimostra la capacità di esplorare lo <i>spazio</i> in senso direzionale. Sa eseguire facili percorsi lineari e curvi. Riconosce i livelli. Inizia a differenziare l'utilizzo dello spazio personale da quello generale. | Dimostra la capacità di utilizzare lo <i>spazio</i> sia in senso direzionale che volumetrico. E' in grado di definire e mantenere lo <i>spazio</i> personale e generale, e dimostra di saper utilizzare livelli, direzioni, focus, tracce e proiezione. | E' in grado di definire e mantenere lo <i>spazio</i> personale e generale, e dimostra di saper utilizzare livelli, direzioni, focus, tracce e proiezione. Sa eseguire percorsi stabiliti nello spazio ed eseguire e mantenere formazioni spaziali di gruppo. |
| Fra gli elementi della <i>dinamica</i> dimostra la capacità di esplorare: movimenti pesanti e leggeri, lenti e veloci, fluidi e rigidi. | Fra gli elementi della <i>dinamica</i> dimostra la capacità di esplorare ed eseguire: movimenti pesanti e leggeri, lenti e veloci, fluidi e rigidi. | Fra gli elementi della <i>dinamica</i> dimostra la capacità di eseguire e controllare: movimenti pesanti e leggeri, lenti e veloci, fluidi e rigidi, diretti e indiretti. |
| Inizia ad esplorare il movimento assieme ad uno o più compagni in <i>relazione</i> allo spazio (vicini, lontani, sparpagliati, in gruppo...), al tempo (assieme, in alternanza...), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro.); da solo sa inoltre esplorare la relazione con oggetti di vario genere ed uso. | Sa esplorare il movimento assieme ad uno o più compagni in <i>relazione</i> allo spazio (vicini, lontani, sparpagliati, in gruppo, con contatto corporeo, con lo sguardo...), al tempo (assieme, in alternanza, all'unisono, a dialogo...), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro...), al peso (scambio, ascolto, equilibrio...); da solo sa esplorare la relazione con oggetti di vario genere ed uso, e fra parti del proprio corpo. | Sa esplorare e costruire il movimento assieme ad uno o più compagni in <i>relazione</i> allo spazio (vicini, lontani, sparpagliati, in gruppo, con contatto corporeo, con lo sguardo...), al tempo (assieme, in alternanza, all'unisono, a dialogo...), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro...), al peso (scambio, ascolto, equilibrio...); da solo sa esplorare la relazione con oggetti di vario genere ed uso, e fra parti del proprio corpo. |

Finalità formativa generale

| |
|--|
| <p>Ambito creativo e compositivo Finalizzato a creare, comporre, rappresentare ed applicare principi, processi e abilità, specifici del linguaggio della danza.</p> |
|--|

Obiettivo specifico d'apprendimento

| I fascia (4 – 6 anni) | II fascia (7 – 9 anni) | III fascia (10–13 anni) |
|--|---|---|
| Esplora la differenza fra movimento spontaneo e movimento pianificato o guidato. | Usa l'improvvisazione per scoprire movimenti in risposta a specifici problemi di movimento posti. Sa comportarsi adeguatamente sia in proposte di movimento spontaneo che guidato. | Fornisce più soluzioni in risposta a specifici problemi di movimento posti. Si comporta e sa utilizzare adeguatamente sia l'improvvisazione che la composizione autonoma o guidata. |
| Sa muoversi da solo e in gruppo, esegue e può memorizzare facili sequenze di movimento soprattutto per imitazione. | Sa eseguire e memorizzare una sequenza danzata individuale e di gruppo, sia per imitazione che per invenzione. | Sa eseguire, memorizzare e trasmettere ad altri, una sequenza danzata individuale e di gruppo, sia per imitazione che per invenzione. |
| Sa capire il concetto di inizio e fine di una frase di movimento. | Identifica e dimostra nella propria danza il concetto di inizio, evoluzione e conclusione. | Sa comporre una sequenza di movimento, memorizzarla, ripeterla e anche variarla (apportando modificazioni dinamiche di tempo, energia, spazio). |
| Reagisce col movimento a stimoli di vario genere (visivi, sonori, verbali, scritti..). | Sa utilizzare e trasformare in proposte danzate gli stimoli di vario genere e le consegne motorie fornite dall'insegnante. | Improvvisa, crea e rappresenta sequenze danzate usando idee e concetti propri e/o forniti dall'insegnante. |
| Riconosce la differenza fra: muoversi in coppia o in gruppo, copiando, a specchio, a turno. | Riconosce ed esplora strutture compositive diversificate: AB, a turno, a specchio, narrative. | Riconosce e utilizza strutture compositive diversificate: AB, ABA, a canone, a dialogo, narrative. |

Finalità formativa generale

| |
|---|
| <p>Ambito analitico e culturale: Finalizzato ad osservare, analizzare e saper formulare giudizi su opere e lavori di danza anche in prospettiva storica e culturale.</p> |
|---|

Obiettivi specifici d'apprendimento

| I fascia (4 – 6 anni) | II fascia (7 – 9 anni) | III fascia (10–13 anni) |
|---|--|---|
| Sa riconoscere nella esecuzione dei compagni analogie e contrasti di movimento. | Sa riconoscere i principali elementi della danza nella propria esecuzione e in quella degli altri. | Sa riconoscere e analizzare i principali elementi della danza nella propria esecuzione e in quella degli altri. |
| Identifica e rispetta il diverso ruolo di esecutore ed osservatore . | Dimostra un comportamento adeguato nel diverso ruolo di esecutore ed osservatore. | Dimostra un comportamento adeguato nel diverso ruolo di esecutore ed osservatore. Discute e rispetta il parere degli altri. |
| | Sa esprimersi attraverso la danza riconoscendo stimoli derivati da altre discipline (scienze, letteratura, storia). | Sa esprimersi e utilizzare nella danza stimoli derivanti da altre discipline (scienze, letteratura, storia). |
| Esplora le danze di altre culture e paesi . | Conosce, esplora ed esegue le danze di altre culture e paesi . | Conosce, esplora ed esegue le danze di altre culture e paesi . |
| Riconosce la differenza fra diverse manifestazioni della danza: individuali, collettive, di spettacolo. | Riconosce i diversi contesti: individuali, collettivi, celebrativi, teatrali, televisivi, e i relativi stili di danza | Identifica e riconosce i diversi contesti e i relativi stili di danza. Studia e conosce alcuni fra i principali eventi e personaggi della storia della danza. |
| Sa osservare e riconoscere nella danza gli elementi che ha esplorato. | Sa osservare le componenti principali di una danza (tipo di movimento, utilizzo dello spazio, costumi, presenza di una storia) applicando specifici parametri. | Identifica possibili criteri estetici nell'analisi della danza (ad es. originalità, rigore, impatto visivo o emozionale, abilità esecutiva ecc...) |
| | Sa riconoscere le componenti principali di uno spettacoli. Danza, musica, costumi, scenografie, luci... | Sa riconoscere le componenti principali di uno spettacoli. Danza, musica, costumi, scenografie, luci... |

Finalità formativa generale

| |
|--|
| <p>Ambito musicale Finalizzato a sviluppare ed affinare il rapporto fra musica e movimento.</p> |
|--|

Obiettivi specifici d'apprendimento

| I fascia (4 – 6 anni) | II fascia (7 – 9 anni) | III fascia (10–13 anni) |
|---|---|---|
| Sa interpretare emozioni, sensazioni, idee musicali semplici e rappresentarle con il movimento del corpo. | Sa interpretare emozioni e idee musicali complesse e rappresentarle con sequenze motorie e gestuali, da solo o in gruppo. | Sa interpretare prodotti musicali complessi, osservandoli da più punti di vista e rappresentandoli con movimenti , gesti ed espressioni variamente coordinati, da soli o in gruppo. |
| Sa distinguere il silenzio dal suono | Sa coordinare il movimento | Utilizza diverse modalità di |

| | | |
|---|--|--|
| e le interruzioni nella musica. percepisce la durata dei suoni e sa coordinare il proprio movimento all'alternanza suono/silenzio. | all'alternanza silenzio/suono, rispettando anche le pause musicali. Sa danzare nel silenzio. | coordinazione suono/movimento a fini interpretativi e compositivi. |
| Sa ascoltare la musica sia stando fermo che in movimento, utilizzando comportamenti diversi in relazione alle due diverse modalità di ascolto. | Sa sviluppare comportamenti adeguati a diverse modalità di ascolto, anche coordinandosi con altri compagni. | Sa sviluppare dall'ascolto della musica idee personali, trasformandole in sequenze di movimento, curate anche nella precisione esecutiva. |
| Sa riconoscere un tempo lento da uno veloce. Sa sincronizzarsi con la pulsazione musicale, riconoscendo e riproducendo un semplice ritmo battendo le mani, i piedi, o utilizzando singole parti del corpo. | Sa riconoscere un tempo lento, moderato, veloce. Sa riconoscere accelerando e rallentando musicali ed è capace di adattare l'ampiezza di passi e frasi di movimento alle variazioni di durata della musica, coordinando più parti del corpo, assieme ad altri bambini. | Sa riconoscere e utilizzare nella propria danza un tempo lento, moderato, veloce. Precisa e raffina le competenze di percezione, ascolto ed esecuzione di ritmi, e l'interpretazione motoria delle variazioni di velocità della musica. |
| Sa percepire il timbro, riconoscere registri acuti, gravi e medi, profili intonativi e sa adattare il movimento di alcune parti del corpo per la loro rappresentazione motoria. | Sa rappresentare con il movimento le diverse qualità della musica. Sa coordinare il movimento di più parti del corpo per rappresentare profili intonativi, coordinando il proprio movimento con quello di altri bambini. | Sa ottenere livelli di raffinatezza percettiva nell'ascolto di polifonie complesse e nella loro rappresentazione motoria, anche in coordinamento con altri compagni. |
| Sa associare una o più frasi di movimento a una o più frasi musicali. | Sa riconoscere parti diverse del fraseggio musicale e le loro funzioni (inizio- sviluppo- conclusioni). Sa rappresentarle con il proprio corpo, anche in relazione alla danza degli altri. | Sa articolare il lavoro di rappresentazione delle forme musicali, raffinando l'analisi e l'espressività corporea. |

Finalità formativa generale

Ambito salutistico

Finalizzato ad acquisire un rapporto equilibrato con il corpo.

Obiettivi specifici d'apprendimento

| I fascia (4 – 6 anni) | II fascia (7 – 9 anni) | III fascia (10–13 anni) |
|---|---|---|
| Scopre ed esplora la mobilità articolare. Comincia un percorso di visualizzazione dell'allineamento posturale. | Esplora ed utilizza la mobilità articolare e ha consapevolezza dell'allineamento posturale. | Esplora ed utilizza la mobilità articolare e ha consapevolezza dell'interdipendenza funzionale fra i vari segmenti. |
| Scopre ed esplora il proprio | Esplora e ha consapevolezza del | Sa collegare il respiro alla |

| | | |
|---|---|--|
| respiro. | proprio respiro e lo sa relazionare al movimento. | dinamica motoria e muscolare attraverso percorsi di visualizzazione ed immaginazione. |
| Scopre ed esplora la diversa intensità tonica e le qualità di forza-energia. | Esplora la forza intesa come sensazione muscolare profonda e la collega con l'assetto posturale. | Utilizza consapevolmente la forza ed è in grado di modularla con un movimento essenziale (economico) e non dispersivo. |
| Identifica i segnali del corpo (senso di benessere, disagio, psico-fisico, tensione-rigidità, rilassamento etc.). | Ascolta, riconosce e sa comunicare i segnali del corpo (senso di benessere, disagio, psico-fisico, tensione-rigidità, rilassamento etc.). | Ascolta, riconosce, sa comunicare e impara a prevedere i segnali di del corpo (senso di benessere, disagio, psico-fisico, tensione-rigidità, rilassamento etc.). |